

PIONIERI DELLA NEONATOLOGIA ITALIANA: CLAUDIO POTOTSCHNIG E ANGELO VERGA SUI PRIMI DICIASSETTE MESI DI ATTIVITA' DEL CENTRO IMMATURI (CImm) DELLA CLINICA PEDIATRICA DI MILANO

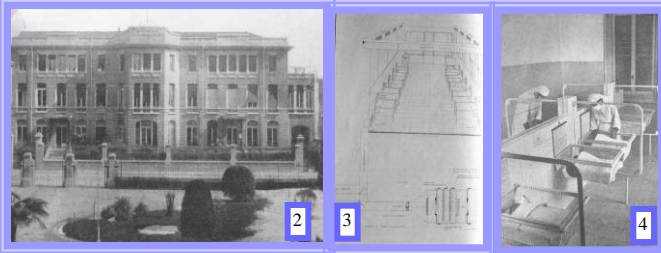
Luigi Cataldi

Istituto di Clinica Pediatrica, Divisione Neonatologica, UCSC, Roma
Gruppo di Studio di Storia della Pediatria della SIP

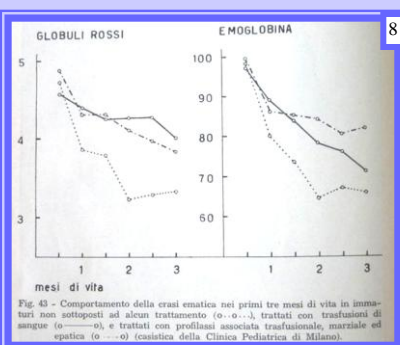
La rilettura de "Il Neonato Immaturo", di Pototschnig e Verga, ha indirizzato me, ormai anziano neonatologo, ad approfondire la ricerca sui primordi della neonatologia italiana, nella speranza, non facile da realizzare, di riuscire a scriverne una storia. Come riportano gli AA: "Nell'arco dei primi 17 mesi (novembre 1952-marzo 1954) il CImm assisteva 274 "immaturo" (181 PN < 2000 gr), di cui 115 outborn, (30 da ospedali e 77... nati in casa)..."

I gemelli erano circa il 20% (no fecondazioni assistite!).

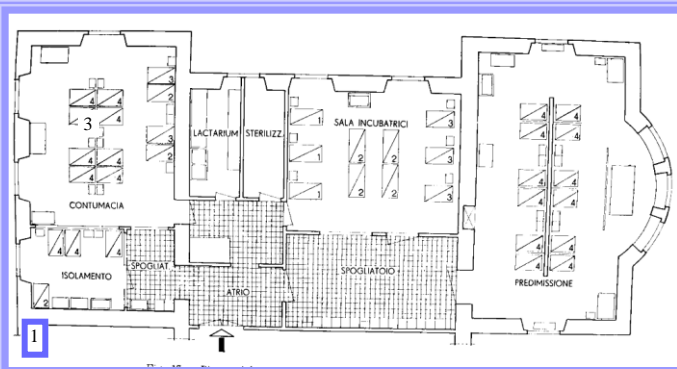
Quasi nessuna differenza c'era tra maschi e femmine (141 vs 138), anche nella mortalità (27% vs 25%), più importante nei primi giorni dopo il ricovero. Questa però era assai maggiore tra i neonati provenienti dal domicilio (33%), e da cliniche private (40%), rispetto a quella dei neonati arrivati dalla Mangiagalli (10%).



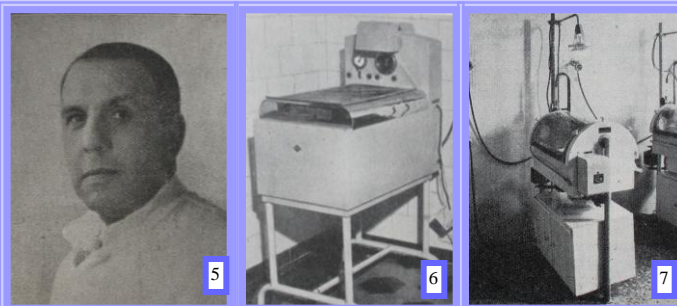
"Gli immaturi sopravvissuti (202)", scrive Pototschnig "...sono statti dimessi con peso tra 2500 e 3000 gr., dopo una degenza media di 54 giorni, con tempi di dimissione stabiliti non solo sulla base del peso raggiunto, ma anche sulla possibilità di assistenza domiciliare". Gli interventi diagnostici e curativi sofisticati erano ridotti al minimo, per la cronica insufficienza di risorse; maggiore era l'attenzione dedicata all'alimentazione ed al controllo della crisi ematica, anche nel corso dei primi mesi di vita. (fig. 8)



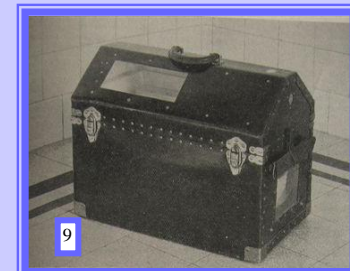
La profilassi antianemica, antirachitica ed i controlli, sia radiologici, sia oculistici, non si esaurivano con la dimissione; infatti dei 202 immaturi sopravvissuti, 153 erano stati seguiti periodicamente, con un programma di follow-up, presso il consultorio annesso al Centro.



Il CImm della Clinica Pediatrica di Milano (figg.1-4), diretta da Ivo Nasso (1931-1962) (fig. 5), necessitò in quei 17 mesi di un concreto aumento di posti letto, da 22 a 41, e di 15 culle termostatiche: per lo più Brusa-Terzano (fig. 6) e poche avveniristiche incubatrici Aga-Couveuse (fig. 7)



Molte cose sono cambiate negli ultimi cinquanta anni, ma i neonatologi e le infermiere continuano a perseverare nel loro impegno e ad operare con determinazione per proteggere il presente e il futuro dei nostri bambini.



poster presentato al 14°
Congresso Nazionale SIN,
maggio 2007, Rimini

Bibliografia e crediti per le immagini

1. **Cataldi Luigi:** "Claudio Pototschnig e "Il neonato immaturo": uno dei pionieri della neonatologia italiana" 61° Congresso Naz. della S.I.P. settembre 2005 Montecatini, Quaderni di Pediatria 27(4 suppl), 2005
2. **Pototschnig Claudio:** Comunicazioni personali 1996, e 1999
3. **Pototschnig C., Verga A.:** Diciassette mesi di attività del centro immaturi della Clinica Pediatrica di Milano Atti XXIII Congresso Italiano di Pediatria, II vol. Comunicazioni, 19-21 settembre 1954, Bologna
4. **Verga A., Pototschnig C.:** Il Neonato Immaturo, Milano ed. Wassermann, 1956